

TV 390

Villa Bortoletti, Palù

Comune: Ormelle

Via XXIV Maggio, 21

Irvv 00000302 Ctr 106 NO Iccd A 05.00145061



Superato il centro abitato di Ormelle, verso settentrione lungo la strada comunale, si incontrano gli edifici che formano il complesso di villa Bortoletti, Palù, un insieme eterogeneo di costruzioni, originariamente villa e annessi rustici, sorte in adiacenza o isolate tra il XVII e il XIX secolo, successivamente restaurate, frazionate negli assetti proprietari e parzialmente sottoposte a vincolo con decreto ministeriale del 1988.

Il corpo padronale è a pianta quadrata, tripartita, con salone passante centrale e scala laterale, sviluppato su tre piani e protetto da una copertura a piramide. Esso è stato costruito probabilmente durante il primo Settecento con un lato in adiacenza ad un corpo più basso preesistente, forse della fine del secolo XVII e anch'esso ora adibito a residenza. I rimanenti tre prospetti sono diversamente definiti grazie all'uso variato di un unico elemento, la finestra, che è rettangolare, con davanzale e cimasa in pietra, per i primi due piani, semplice e quasi quadrata per l'ultimo. Su quello principale e sul suo opposto, al portone d'ingresso si sovrappone la trifora centrale del salone, ma solo il primo è arricchito da un pogggiolo balaustrato di pietra; una coppia di finestre completa i lati e la porzione mediana di quest'ultimo prospetto. La facciata laterale diminuisce considerevolmente il numero delle aperture, pur mantenendo una bifora con analogo pogggiolo. Il basamento di intonaco ad imitazione di un bugnato rustico e il cornicione dentellato fasciano l'edificio.

Internamente, il repertorio dei materiali tradizionali ha il proprio corso regolare, dai pavimenti in terrazzo alla veneziana (risalenti al XIX secolo quelli del piano terra, originali gli altri), alle travature a vista, alla pietra e ai decori di stucco per la scala.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1988/06/01

Dati Catastali: F. 5, m. 75/ 76/ 842/
843

Forse in conseguenza dei restauri subiti negli ultimi due secoli, l'aspetto della villa può essere compreso nel novero delle costruzioni declinanti una partitura architettonica assai scarna, se non fosse per la sopravvivenza di elementi quali il poggiolo, i cui torniti balastrini rendono ancor più evidente l'asciuttezza delle pareti retrostanti.



Scorcio del fronte laterale (Archivio IRVV)